

L. V. BERTARELLI

GUIDA D'ITALIA
DEL TOVRING CLUB ITALIANO

Pubblicazione semestrale N. 16 - Agosto 1929

POSSEDIMENTI E COLONIE

**ISOLE EGEE,
TRIPOLITANIA, CIRENAICA,
ERITREA, SOMALIA**

CON 34 CARTE GEOGRAFICHE,
16 PIANTE DI CITTÀ E CENTRI ARCHEOLOGICI
E 41 PIANTE DI EDIFICI, SCHEMI E STEMMI



Luigi Comas

1776

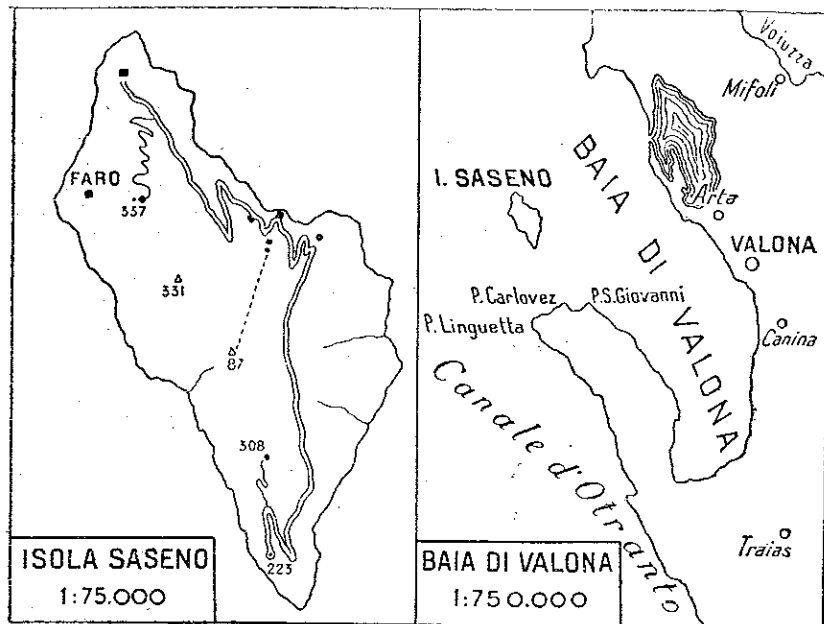
MILANO 1929 - ANNO VII

PRIMA EDIZIONE DI 400 000 ESEMPLARI
GRATIS AI SOCI DEL 1929

SASENO.

A completare la Guida dei Possedimenti e delle Colonie Italiane nel bacino del Mediterraneo, qui si danno notizie intorno all'ISOLA DI SASENO, che l'Albania ha riconosciuta (accordo di Tirana, 2 ag. 1920) appartenente all'Italia dopo la rinuncia a Valona da parte di questa. Essa è situata nella parte orientale del canale di Otranto, all'imboccatura della baia di Valona e dista poco più di 5 km. a N dalla penisola che chiude questa e che termina nelle tre punte S. Giovanni, Carlovez, Linguetta, mentre dal porto di Valona è lontana più di 15 km.

L'isola ha forma di romboide; è lunga km. 4.25 da NO a SE, larga al massimo 2.70, con una superficie di kmq. 5.70. Ha coste molto ripide, salvo a NE,



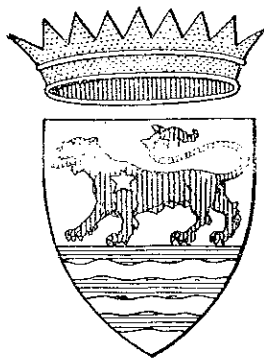
nel golfo di S. Nicolò, ov'è l'approdo. Nella sua parte N raggiunge la massima altezza di m. 337, mentre a metà si leva a m. 331, ov'è il segnale trigonometrico, poi si deprime a m. 87, si rialza più a S a m. 308 e, nella punta meridionale, a m. 223. Questa serie di alture forma una piccola catena, che è più vicina alla costa SO che a quella NE.

L'isola è costituita da marne sabbiose e da calcari grossolani fossiliferi; ha quindi la stessa costituz. geologica dei monti Acrocerauni che formano la penisola di Valona, della quale è il prolungamento.

Saseno è in parte brulla, in parte a macchia. È la *Sason* degli antichi e fu ricordata da Luciano. Non ha popolaz. civile, essendo adibita solo come stazione navale. L'Italia vi ha costruito fortificazioni, depositi, strade, che partono dall'approdo. Questo è segnalato da due fanali a luce fissa rossa e da una boa luminosa a luce verde intermittente presso la testa di una scogliera in corso di costruz., a d. entrando nel porticciolo. Nell'estremità NO dell'isola è il faro, all'altezza di m. 198, e a luce intermittente bianca della portata di Mg. 13.5. Nell'estremità SE è un fanale a luce rossa, che viene acceso soltanto in occasione delle toccate notturne a Saseno dei piroscafi della « Puglia ».

Vi è anche Staz. R. T., con queste coordinate: lat. 40° 29' 52" N, long. 19° 17' 17" E Greenwich. Segnali di richiamo: I. D. B.

ERITREA



La Colonia Eritrea, o semplicem. *Eritrea* (superf. 119 000 kmq., ab. 400 000 c.), posta a cavaliere di una catena montuosa che supera i 3000 m., affacciata a E al Mar Rosso, la cui prende nome, e all'Arabia, a O al piano sudanese, e dominante a S le vie dell'Abissinia, è la prima in ordine di tempo delle Colonie Italiane. Conquistata col sacrificio di valorosi, questa terra, su cui la Terza Italia fece le prime prove della sua volontà colonizzatrice, si avvia a un brillante avvenire economico. Al turista essa presenta un paesaggio estremam. vario e pittoresco, e, nella parte alta, un saluberrimo clima di eterna primavera, che richiama villeggianti dalle affocate pianure e dalle marine delle prossime regioni.

I. — Notizie Pratiche.

Stagione di viaggio. — Per visitare le regioni basse lungo il Mar Rosso e verso il Sudàn, situate cioè a quota infer. agli 800 m., conviene scegliere i mesi invernali (nov.-mar.), mentre l'altipiano e i suoi contrafforti possono essere percorsi tutto l'anno senza difficoltà, sebbene per essi sia preferibile l'autunno, dopo le grandi piogge, quando la vegetaz. è in pieno rigoglio. Per una visita accurata di tutta la Colonia è consigliabile partire all'inizio di sett., portarsi subito sull'altipiano, e visitare poi i bassipiani.

Da alcuni anni l'altipiano eritreo è frequentato da giugno a sett. da villeggianti provenienti da Massàua, dal Sudàn, dalle rive merid. del Mar Rosso, da Aden, da Gibùti. Asmàra, dotata di buoni alberghi e di piccoli appartamenti e camere mobiliate, è la località più frequentata, ma anche Embatcallà, Nefasit, Chèren, Addi Caih, Addi Ugri offrono un gradevole soggiorno. La visita della Colonia potrà essere facilitata a carovane e specialm. a squadre giovanili, adattando fabbricati scolastici ecc. ad accattonam. o mediante attendam. Per il campeggio l'Eritrea offre località adattiss., ma il rifornim. di viveri non è dovunque facile. Occorre anche ricordare il *turismo di transito* dal Sudàn al Mar Rosso; ultimata la ferr. da Agordàt a Tessenèi, che dista 58 km c. di camion, da Cássala, sarà possibile creare una rapida e comoda comunicaz. fra il Sudàn e Massàua, collegata con Suèz, e con Aden da linee di navigaz. rapide e frequenti. Se le merci continueranno a seguire il percorso più economico Chartùm e Cássala-Port Sudàn, i viaggiatori, almeno in parte, preferiranno la linea eritrea che attraversa una regione di notevole inter. turistico e di clima gradevole.

Piano di viaggio. — La visita dell'Eritrea, limitata alle parti accessibili con mezzi di comunicaz., richiede un mese. Tale vi-

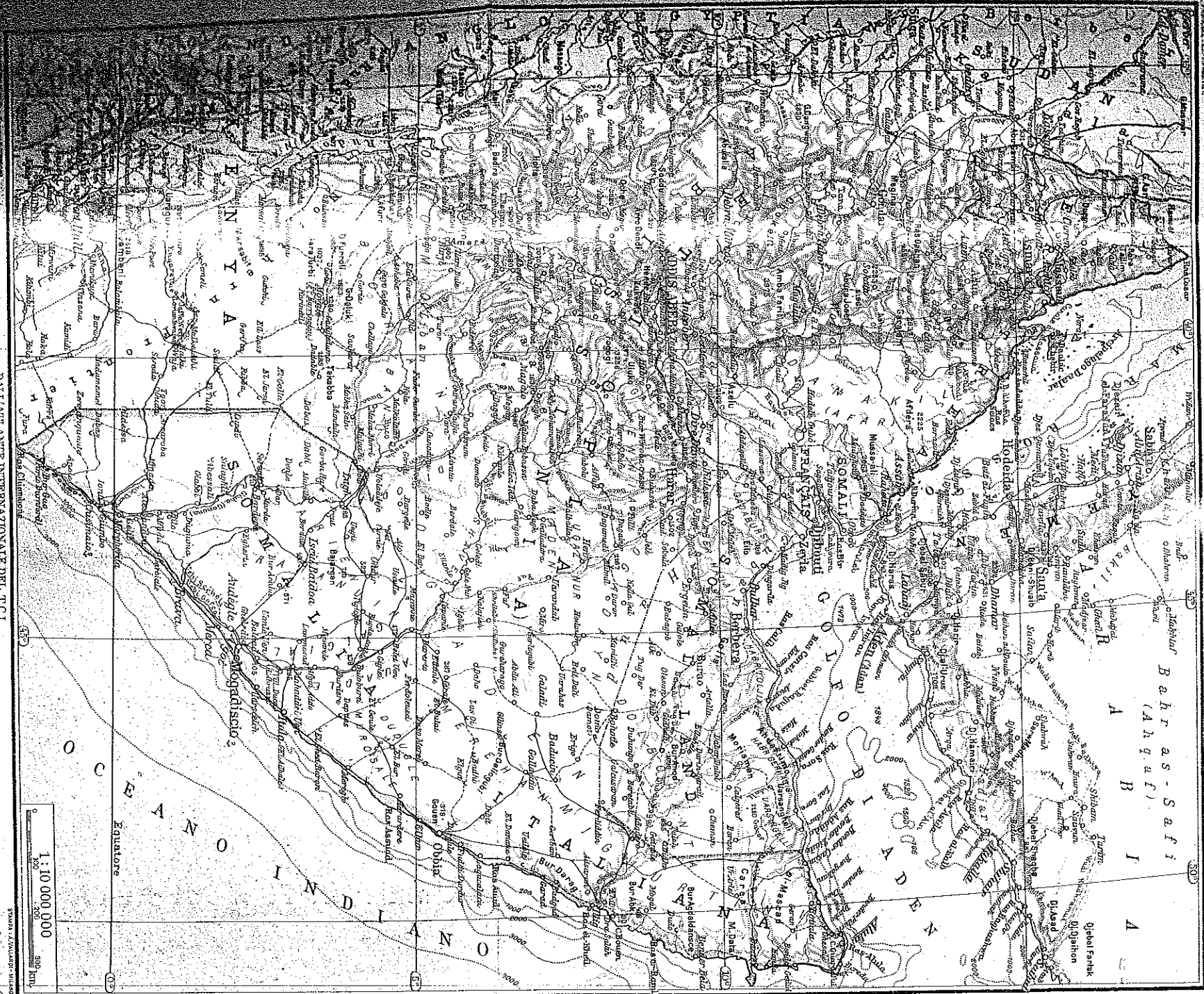
sita può essere quindi facilm. inclusa in qualsiasi viaggio dall'Italia all'Oceano Indiano e viceversa, lasciando il piroscafo a Massáua per riprendere quello successivo.

ESEMPIO. - VISITA DELL'ERITREA IN 30 GIORNI.

- 1° g. - Sbarco a Massáua, e in ferr. ad Asmára, ove si giunge verso le 16.
- 2°-4° g. - Visita di Asmára ed escursioni nei dintorni.
- 5° g. - In auto da Asmára a Debároa e a Áddi Ugri; escurs. alla Scuola S. Giorgio e al Forte e rit. a Áddi Ugri.
- 6° g. - In auto da Áddi Ugri a Áddi Qualà; escurs. a muletto al Dahrò Conàt e al ciglione di Gundèt (colaz. al sacco) e rit. a Áddi Ugri.
- 7° g. - In auto da Áddi Ugri a Godofelássì, Chenafenà e Màì Aini; ascens. al M. Tochilè (colaz. al sacco) e rit. a Áddi Ugri.
- 8° g. - In auto da Áddi Ugri a Teramni, Corbaria, Decamahrà e Saganéiti; escurs. al Forte al tramonto.
- 9° g. - Circuito a muletto da Saganéiti ad Acrùr, Hebò (colaz. al sacco), passo Aitelà e Saganéiti.
- 10° g. - In auto da Saganéiti a Áddi Caièh; visita dei dintorni immediati.
- 11° g. - Al mattino, escurs. a muletto o in auto all'altipiano del Cohaitò e rit.; nel pomeriggio, escurs. a muletto al Bosco Sacro, alla strada per Embeitò e ritorno.
- 12° g. - In auto da Áddi Caièh a Tocónda (rovine axumite), Senafè, Barachit (colaz. al sacco) e rit. a Áddi Caièh.
- 13° g. - A muletto da Áddi Caièh ad Halài (colaz. al sacco) e al Metatèn (pranzo e pernottam. all'accampamento forestale).
- 14° g. - A muletto dal Metatèn a Màì Harasàt, Cantibài, Colquàl e Saganéiti (colaz. al sacco nei boschi di conifere).
- 15° g. - Al mattino, escurs. al Tiro a segno, al Cippo Canovetti e rit. per la carregg. di Bárresa; nel pomeriggio, in auto da Saganéiti ad Asmára.
- 16° g. - Gita da Asmára al Dorfù.
- 17° g. - In ferr. o in auto da Asmára a Nefasit; a muletto salita al M. Bizèn (colaz. al sacco); rit. per la stessa via o per il M. Addeleitò e staz. Embatcallà.
- 18° g. - In ferr. o in auto da Asmára a Chéren; visita della città e mercato.
- 19° g. - Escurs. da Chéren a Zaàd Ambà; faticosa.
- 20° g. - Al mattino, escurs. a muletto da Chéren a Scinnára, con rit. per Scitáf; nel pomeriggio, escurs. a piedi agli orti del Dáhri, poi al Forte al tramonto.
- 21° g. - Al mattino, a Chéren, visita della Missione Cattolica e della Sc. Arti e Mestieri; nel pomer., in ferr. o in auto da Chéren ad Agordàt.
- 22° g. - In ferr. e in auto da Agordàt a Tessenèi (colaz. al sacco); nel pomeriggio, visita alla diga del Gasc e alle piantagioni.
- 23° g. - In auto e in ferr. da Tessenèi ad Agordàt (colaz. al sacco); nel pomeriggio, visita di Agordàt.
- 24° g. - In ferr. o in auto da Agordàt ad Asmára; colaz. alla staz. di Chéren.
- 25° g. - Giro della piana d'Ála (colaz. al sacco).
- 26° g. - Escurs. da Asmára a Darhè Caulòs.
- 27° g. - In ferr. o in auto da Asmára a Massáua.
- 28° g. - Visita di Massáua; nel pomer., gita in barca all'isola di Seec Saìd.
- 29° g. - In auto da Massáua a Zàlà; visita delle rovine di Adulis e delle piantagioni (colaz. al sacco); oppure in inverno, escurs. al M. Ghe-dèm, auto fino ai pozzi Naurèt, poi a mulo (colaz. al sacco).
- 30° g. - In auto da Massáua ad Embéremi (colaz. al sacco); oppure escurs. in battello alle isole Dáalac.

DA CÁSSALA A MASSÁUA ATTRAVERSO L'ERITRÉA IN 6 GIORNI.

- 1° g. - In auto da Cássala a Tessenèi; visita alla diga e alle piantagioni.
- 2° g. - In ferr. o in auto da Tessenèi ad Agordàt e a Chéren.
- 3° g. - Al mattino, visita di Chéren e agli orti del Dáhri; nel pomeriggio, in ferr. o in auto da Chéren ad Asmára.



DATI PIANTANTE INTERNAZIONALE DEL T.C.I.

1 : 10 000 000
398 km

Scale 1:10,000,000

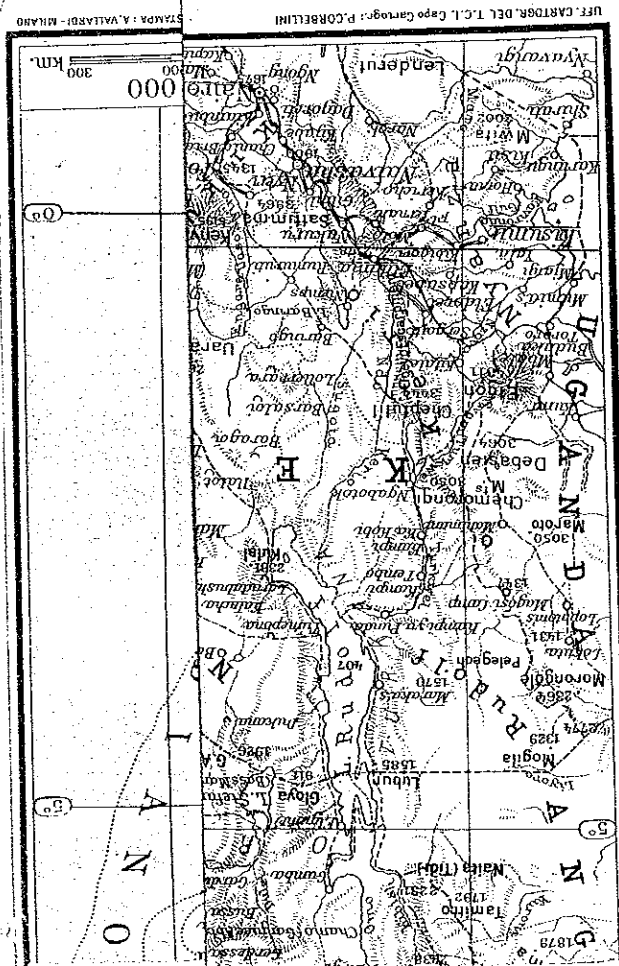
sita può essere quindi facilm. inclusa in qualsiasi viaggio dall'Italia all'Oceano Indiano e viceversa, lasciando il piroscafo a Massáua per riprendere quello successivo.

ESEMP. - VISITA DELL'ERITRĒA IN 30 GIORNI.

- 1° g. - Sbarco a Massáua, e in ferr. ad Asmára, ove si giunge verso le 16.
- 2°-4° g. - Visita di Asmára ed escursioni nei dintorni.
- 5° g. - In auto da Asmára a Debároa e a Addi Ugri; escurs. alla Scuola S. Giorgio e al Forte e rit. a Addi Ugri.
- 6° g. - In auto da Addi Ugri a Addi Qualà; escurs. a muletto al Dahrò Conàt e al ciglione di Gundèt (colaz. al sacco) e rit. a Addi Ugri.
- 7° g. - In auto da Addi Ugri a Godofelássi, Chenafenà e Màl Aini; ascens. al M. Tochilè (colaz. al sacco) e rit. a Addi Ugri.
- 8° g. - In auto da Addi Ugri a Teramni, Corbaria, Decamahrà e Saganéiti; escurs. al Forte al tramonto.
- 9° g. - Circuito a muletto da Saganéiti ad Acrùr, Hebò (colaz. al sacco), passo Aitelà e Saganéiti.
- 10° g. - In auto da Saganéiti a Addi Caièh; visita dei dintorni immediati.
- 11° g. - Al mattino, escurs. a muletto o in auto all'altipiano del Cohaitò e rit.; nel pomeriggio, escurs. a muletto al Bosco Sacro, alla strada per Embeitò e ritorno.
- 12° g. - In auto da Addi Caièh a Tocónda (rovine axumite), Senafè, Barachit (colaz. al sacco) e rit. a Addi Caièh.
- 13° g. - A muletto da Addi Caièh ad Halàl (colaz. al sacco) e al Metatèn (pranzo e pernottam. all'accampamento forestale).
- 14° g. - A muletto dal Metatèn a Màl Harasàt, Cantibài, Colquàl e Saganéiti (colaz. al sacco nei boschi di conifere).
- 15° g. - Al mattino, escurs. al Tiro a segno, al Cippo Canovetti e rit. per la carregg. di Bàrresa; nel pomeriggio, in auto da Saganéiti ad Asmára.
- 16° g. - Gita da Asmára al Dorfùt.
- 17° g. - In ferr. o in auto da Asmára a Nefasit; a muletto salita al M. Bizèn (colaz. al sacco); rit. per la stessa via o per il M. Addeleitò e staz. Embatecallà.
- 18° g. - In ferr. o in auto da Asmára a Chéren; visita della città e mercato.
- 19° g. - Escurs. da Chéren a Zaàd Ambà; faticosa.
- 20° g. - Al mattino, escurs. a muletto da Chéren a Scinnàra, con rit. per Scitáf; nel pomeriggio, escurs. a piedi agli orti del Dàhri, poi al Forte al tramonto.
- 21° g. - Al mattino, a Chéren, visita della Missione Cattolica e della Sc. Arti e Mestieri; nel pomer., in ferr. o in auto da Chéren ad Agordàt.
- 22° g. - In ferr. e in auto da Agordàt a Tessenèi (colaz. al sacco); nel pomeriggio, visita alla diga del Gasc e alle piantagioni.
- 23° g. - In auto e in ferr. da Tessenèi ad Agordàt (colaz. al sacco); nel pomeriggio, visita di Agordàt.
- 24° g. - In ferr. o in auto da Agordàt ad Asmára; colaz. alla staz. di Chéren.
- 25° g. - Giro della piana d'Ála (colaz. al sacco).
- 26° g. - Escurs. da Asmára a Darhè Caulòs.
- 27° g. - In ferr. o in auto da Asmára a Massáua.
- 28° g. - Visita di Massáua; nel pomer., gita in barca all'isola di Seec Saìd.
- 29° g. - In auto da Massáua a Zúla; visita delle rovine di Adulis e delle piantagioni (colaz. al sacco); oppure in inverno, escurs. al M. Ghedèm, auto fino ai pozzi Naurèt, poi a mulo (colaz. al sacco).
- 30° g. - In auto da Massáua ad Embéremi (colaz. al sacco); oppure escurs. in battello alle isole Dáalac.

DA CÁSSALA A MASSÁUA ATTRAVERSO L'ERITRĒA IN 6 GIORNI.

- 1° g. - In auto da Cássala a Tessenèi; visita alla diga e alle piantagioni.
- 2° g. - In ferr. o in auto da Tessenèi ad Agordàt e a Chéren.
- 3° g. - Al mattino, visita di Chéren e agli orti del Dàhri; nel pomeriggio, in ferr. o in auto da Chéren ad Asmára.



La *Banca d'Italia*, cui è affidata la gestione dei talleri di Maria Teresa, ha dal 1914 sedi ad Asmára e a Massáua e agenzie a Chéren e a Áddi Caièh; vi sono poi la *Banca Cooperativa Popolare Eritrea* con sede ad Asmára e la *Banca Coloniale di Credito* con sede ad Asmára e agenzia a Massáua.

Pesi e misure. — Accanto alle misure del sistema metrico decimale vengono ancora usate fra gli indigeni i seguenti pesi e misure locali: *óchia* = kg. 0,028; *rótolo* (16 ochie) = kg. 0,448; *cubì* (braccio a pugno chiuso) = m. 0,32; *emmèt* o *deràh* (braccio) = m. 0,46; *messè* = litri 1,50; *cabahò* = l. 6; *ghebetà* = l. 24; *entelam* = l. 192; *tánica* (latta di petrolio) = l. 18; *tonnellata inglese* (*long ton*) = kg. 1016.

Ora. — L'ora ufficiale è quella del 45° meridiano a E di Greenwich (Áden), che anticipa di 2 ore sull'ora italiana.

Calendario etiopico. — L'anno etiopico ha 13 mesi, di cui i primi 12 di 30 g. e il 13° di 5 (di 6 negli anni bisestili) e ha inizio l'11 sett. (il 12 sett. per gli anni successivi ai bisestili): *mescherèm* (sett.-ott.), *techèmt* (ott.-nov.), *hedàr* (nov.-dic.), *tahsàs* (dic.-gen.), *ter* (gen.-feb.), *iecatit* (feb.-mar.), *megabit* (mar.-apr.), *miazzá* (apr.-mag.), *ghembòt* (mag.-giu.), *seniè* (giu.-lug.), *hamliè* (lug.-ag.), *nehassè* (ag.-sett.), *pagumièn* (sett.). Sono bisestili gli anni, la cui cifra divisa per 4 dà per resto 3; gli anni sono distinti dal popolo coi nomi degli evangelisti, *Lucàs* l'anno bisestile, e successivam. gli altri tre *Johánnes*, *Mattivèuos*, *Marcòs*. La primavera (*zedià*) comincia il 25 megabit, l'estate (*cheremti*, le piogge) il 25 seniè, l'autunno (*cheni*, il raccolto) il 25 mescherèm, l'inverno (*hagàì*) il 25 tahsàs. Il sab. e la dom. sono giorni festivi; inoltre tutti i mesi hanno 5 feste fisse: *selestè Selassìè* (SS. Trinità) il 7, *Cheddùs Micaèl* (S. Michele Arcang.) il 12, *Chidanè Merèt* (Patrocino della Madonna) il 16, *Mariàm* (la Vergine) il 21, *Madhaniè Alem* (festa del Redentore) il 27, *Lidèt* (natività di Cristo) il 29. Vi sono poi il *Lidèt* (Natale) il 29 tahsàs, il *Temchèt* (battesimo di Cristo) l'11 ter, e infine il *Mascàl* (esaltaz. della Croce) il 17 mescherèm, ma di carattere prevalentem. politico. Feste mobili sono la *Debrè Zeitì* (Monte degli Ulivi), la *Hosà Inà* (dom. delle Palme), la *Fessahà Orit* (Sacra Bibbia), il *Sielèt* (crocifissione), la *Tensa-d* (Pasqua), il *Recchibè Cachinàt* (convvegno dei sacerdoti), l'*Erghetè* (Ascens.), il *Parachilòs* (Pentecoste).

Equipaggiamento e precauzioni igieniche. — Per i bassipiani è necessario il consueto equipaggiam. tropicale: *casco di sughero*, con larga visiera e allargato anche posteriorm. per proteggere la nuca; *indumenti di lana fine* o *di maglia di cotone* a contatto diretto della pelle (seta e tela controindicati) per assorbire il sudore e *indumenti esterni* di tela bianca o chiara; *scarpe di cuoio* solide, ma non troppo pesanti, meglio se alte e con gambali; *impermeabile*, preferibilm. a forma di mantella; *occhiali colorati*; *occhiali da automobilista* contro i venti carichi di sabbia. Gli indumenti devono essere ampi, specie al collo. Per la sera, specialm. nella stagione più fresca, sono consigliabili abiti di flanella leggera. Per evitare disturbi intestinali, portare costantem. intorno al ventre la *fascia di lana*. Per l'altipiano sono consigliabili abiti di mezza stagione con maglie leggere; la sera e la notte è necessario essere ben coperti; un cappotto o una mantellina di panno saranno sufficienti.

Le signore troveranno pure utili scarpe alte di cuoio robusto, mollettieri, indumenti di tela di color chiaro, maglie e sciarpe di lana e un mantello di panno.

Chi intenda percorrere itinerari carovaniere deve inoltre portare con sé una *tenda* a doppio tetto, un *letto da campo* munito di zanzariera, una *cucina da campo*, una *sedia a sdraio* e una *cassetta farmaceutica* per cure mediche e chirurgiche d'urgenza (necessaria una provvista di chinino). Modelli pratici e ingegnosi di letti e cucine da campo in forma di bauli, come pure dei bauli-bagno, si trovano in commercio. Non dimenticare una lanterna con candele e il necessario per cucire, materiale fotografico e viveri di riserva. Vedi anche pag. 690.

Le precauzioni igieniche da usare specialm. nei bassipiani sono identiche a quelle indicate a pag. 673; v. anche clima, pag. 545. Il clima è salubre e tonico sull'altipiano eritreo, sebbene nei primi giorni possa produrre insonnie, palpitaz., dispnea e altri disturbi causati dalla bassa press. atmosferica. Ricordare che sotto i 1800 m. la malaria è pressochè ovunque endemica; occorre quindi prendere come provenz. 2-5 pastiglie di chinino al giorno.

Contegno cogli indigeni. — L'indigeno della parte centrale e merid. dell'Eritréa (tigrè e tigrài), è come l'abissino orgoglioso, generoso, volubile, e, come tutti gli orientali, dissimulatore, furbo e accorto parlatore. Occorre trattarlo con giustizia e bontà ma senza debolezza. Saper diffidare è buona regola; troppa familiarità è fuori luogo.

Vie di comunicazione. — L'Eritréa è collegata all'Italia e ai porti dell'Oceano Indiano da linee di navigaz. italiane e straniere, v. pag. 589; funziona pure un serv. di navigaz. interno del Mar Rosso. Le ferr. hanno uno sviluppo di 492 km. (1929). La rete stradale comprende c. 1700 km. di *carrozz.*, percorribili senza difficoltà con autoveicoli. Sulle carrozz. Asmára-Áddi Caièh e Asmára-Áddi Ugrì funzionano servizi autom. per passeggeri, frequentati anche dagli indigeni. Sono percorribili agli autoveicoli pesanti anche le *piste camionabili* a fondo naturale (km. 800 c.). Da Agordàt a Tessenéi vi è serv. autom. settimanale in coincidenza colla ferr. Nei centri principali è possibile noleggiare autom. private (L. 2-2,60 al km. per vett. tipo Fiat e Ford; L. 4,50-6 al km. per autocarri tipo Fiat 15 ter e 18 BL). Molta parte del traffico indigeno si svolge ancora sulle *carovaniere*.

Posta e Telegrafo. — Le principali località della Colonia hanno uffici postali con telegrafo e telefono; la direz. dei servizi ha sede ad Asmára. Funzionano *linee telegrafiche* e *telefoniche* per uno sviluppo di km. 955. Le *staz. radiotelegrafiche* della R. Marina ad Asmára (I D X), Massáua (I R G), Ássab (I C Y), Mérsa Fátma (I R T), fanno servizio anche per privati.

Le tariffe postali nell'int. della Colonia e fra l'Italia e la Colonia sono quelle vigenti nel Regno. Sono in distribuz. i francobolli del Regno con la stampiglia « Eritrea » o « Colonia Eritrea »; vi è poi una serie di francobolli speciali all'Eritréa. La tariffa telegrafica dall'Italia all'Eritréa, via Roma

S. Paolo Radio, è di L. 2,20 per parola (la metà per i telegrammi differiti); i vaglia telegrafici devono seguire la via Malta-Port Sudàn-Cássala con la tassa di L. 1,10 oro per parola. Nell'int. della Colonia vigono le tariffe del Regno; dall'Eritrèa alla Somàlia la tariffa è di L. 1,20 per parola.

Lingue. - L'italiano è compreso da tutti nei maggiori centri; anche nei centri minori vi è sempre chi comprende la nostra lingua.

Le lingue più diffuse della Colonia sono il *tigràì* nella zona approssimativa a S della ferr. Massáua-Asmára e il *tigrè* nella parte N e O della Colonia.

DIZIONARIO DI TERMINI GEOGRAFICI E D'USO.

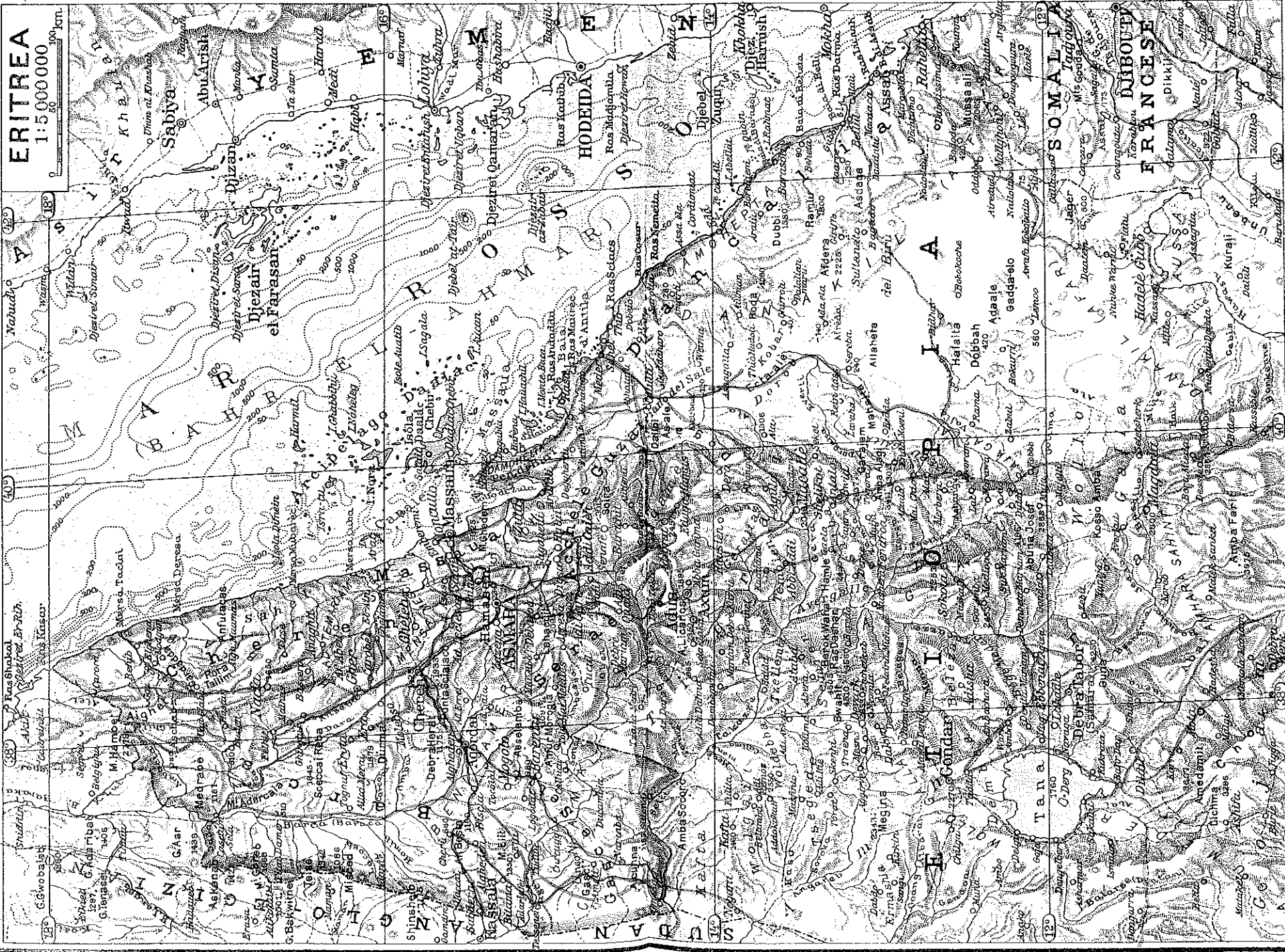
	Tigrè	Tigràì
Abissinia	<i>Habèsc</i>	<i>Habescià</i>
Abissino	<i>hebèscitai</i>	<i>habescià</i>
acqua	<i>mài</i>	<i>mài</i>
adesso	<i>azè</i>	<i>hegrì</i>
albero	<i>ecèt, anchè</i>	<i>om</i>
altipiano	<i>rora</i>	<i>deguèd</i>
alto	<i>uecùl, reim</i>	<i>neurì</i>
antilope	<i>uelèt</i>	<i>agazièn (plur. agazèn)</i>
asino	<i>adègh</i>	<i>adghì (pl. acdiugh)</i>
avanti	<i>chedèm</i>	<i>ab chedmì</i>
avorio	<i>angiàb-hurmèz</i>	<i>sennì harmàz</i>
avvoltoio	<i>lilò</i>	<i>amora-bednì</i>
bagaglio	<i>afèsc, agherebèt</i>	<i>guezò, tebtàb</i>
basso, bassura	<i>dehùr</i>	<i>hatsùr (bassura, metehàl)</i>
bello	<i>gherim</i>	<i>gherim</i>
bene	<i>sennì</i>	<i>tsebbùch</i>
borgo	<i>ad, chicòt</i>	<i>addì</i>
bosco	<i>gherebèt</i>	<i>dur</i>
bue	<i>beerài</i>	<i>beerài (plur. abaur)</i>
buono	<i>sennì</i>	<i>tsebbùch</i>
caccia	<i>necià</i>	<i>hadèn</i>
caffè	<i>bun, cahùd</i>	<i>bun</i>
caldo	<i>hefùn</i>	<i>harùr</i>
cammello	<i>ghemèl</i>	<i>ghemèl (plur. agmàl)</i>
calotropis procerà	<i>ghindà</i>	<i>ghindà</i>
cane	<i>chelèb</i>	<i>chelbì</i>
capo	<i>reès, hanghèl</i>	<i>raesi</i>
capra	<i>tefit</i>	<i>tiel</i>
carico	<i>tser</i>	<i>tsòr</i>
carne	<i>segà</i>	<i>segà (carne cruda brundò)</i>
caro (costo)	<i>chelà</i>	<i>chebùr</i>
carovana	<i>chelàr</i>	<i>caflai</i>
carro, carrozza	<i>arbeièt</i>	<i>sercyhellà</i>
casa, chiesa	<i>bet</i>	<i>bièt, ghezà</i>
cassa	<i>sendùch</i>	<i>satsùn (plur. salsarùn)</i>
cattivo	<i>ecuì</i>	<i>chefù</i>
cavallo	<i>ferès</i>	<i>ferès (plur. afràs)</i>
chi (interrogativo)	<i>men</i>	<i>men</i>
chiesa	<i>chemisèt, bet-chestàn</i>	<i>bièt-crestiàn</i>
cima	<i>behehèt</i>	<i>ciuf</i>
cimitero	<i>chebèr, mechebèr</i>	<i>mechbèr</i>
città	<i>zegà, damèr</i>	<i>chetemà</i>
collina	<i>enchelet, horemèt</i>	<i>cuerebtà, cuemà</i>
coltello	<i>ghelodà</i>	<i>carrà</i>

	Tigrè	Tigràì
comandante	<i>sciùm, azagài, iemamài</i>	<i>alecà, azazì</i>
come?	<i>encheafò?</i>	<i>chemèi?</i>
compagno	<i>metelèi, melehièi</i>	<i>betsài</i>
comprare	<i>etezabà</i>	<i>ghezeiè, adeghe.</i>
contadino	<i>harestài</i>	<i>harestài</i>
convento	<i>ghedèm, manabèr</i>	<i>ghedàm, debri (antico, dimà)</i>
cotone	<i>titòb, tut</i>	<i>tut</i>
danaro	<i>derhàm, mal</i>	<i>ghenzèb</i>
dattero	<i>temèr</i>	<i>temrì</i>
deserto	<i>chedèn, chedèn-baderàs</i>	<i>berecà</i>
destra	<i>iemàn</i>	<i>iemàn</i>
Dio	<i>Rebbi, Molaiè</i>	<i>Amlèch, Egziabehièr</i>
di sopra	<i>leàl</i>	<i>le'elà</i>
di sotto	<i>tehàt</i>	<i>tahetì</i>
disseccato	<i>iabès, debùs, zefùf</i>	<i>necutì</i>
distante	<i>rehèch, remàt</i>	<i>rehùch</i>
domani	<i>jangòh</i>	<i>tsebàh</i>
donna	<i>esùt, hermèt</i>	<i>sebeitì (plur. anesti)</i>
dono	<i>heitàb</i>	<i>heitàb</i>
dopo	<i>har, hacò</i>	<i>deheriè, dehàr</i>
dottore, medico	<i>hachàm, sariài</i>	<i>lic, hachàm</i>
dove?	<i>etaià</i>	<i>abèi</i>
Egitto	<i>Ghebtì</i>	<i>Ghebtì, Mesrì</i>
elefante	<i>harmèz</i>	<i>harmàz (plur. haramèz)</i>
Eritrèa	<i>Jertrà</i>	<i>Ertrà</i>
Est	<i>mesegàr</i>	<i>mesràc, mebràc</i>
Etiopie	<i>Itiopetài, Chebestài</i>	<i>Itiopiani</i>
Etiopia	<i>Itiopià</i>	<i>Itiopià</i>
facchino	<i>refà</i>	<i>tseuarì</i>
fame	<i>safèrà, rehàb, selèl, of</i>	<i>temièt, safrà</i>
favore	—	<i>hendè (per favore beg-giacum)</i>
femmina	<i>anèst, anès</i>	<i>anesteitì</i>
ferro	<i>hatsìn</i>	<i>hatsìn</i>
ferrovia	<i>ghebèi-hatsìn</i>	<i>mengheddì atsìn</i>
fiesta	<i>bal, bal-id</i>	<i>beàl</i>
fieno	<i>elamò, seàr</i>	<i>saerì</i>
figlia	<i>uellèt</i>	<i>guàl (plur. decchì)</i>
figlio	<i>uèll</i>	<i>ueddì (plur. decchì)</i>
fiume	<i>metèn, mehàz</i>	<i>rubà</i>
fiume con acqua corrente	<i>uhàz</i>	<i>huàz</i>
fontana	<i>in</i>	<i>aini, mài</i>
fotografia	<i>seuar, meselà</i>	<i>seeli</i>
fratello	<i>hu</i>	<i>hau (plur. ahuaì)</i>
freddo	<i>berd</i>	<i>querrì</i>
frutto	<i>jerè</i>	<i>feriè (plur. ferietàt)</i>
fucile	<i>manduc</i>	<i>neftì</i>
gazzella	<i>nierùb, sciochèn, am-berhagà</i>	<i>sesehà</i>
giraffa	<i>zerùj</i>	<i>zeò, geràt</i>
giusto	<i>beàl-hach</i>	<i>tsadèc</i>
governatore	<i>malecà</i>	<i>ghezài</i>
governo	<i>malec</i>	<i>menghestì, ghezaetì</i>
grande	<i>abbài ab, ghezif, cheleè</i>	<i>abvi</i>
grotta	<i>beàt</i>	<i>beattì</i>
guadabile	<i>meteadi</i>	<i>tesegari</i>
guardo	<i>meadèi</i>	<i>mesagheri</i>
guardia	<i>chefir</i>	<i>hallawè, chefir</i>
guida	<i>marhài</i>	<i>meruhà</i>

	Tigrè	Tigrái
iena	<i>cheràù, emesciomè</i>	<i>zeber</i>
ieri	<i>malè</i>	<i>temalè</i>
imperatore	<i>negùs</i>	<i>negùs</i>
interprete	<i>tergiemàn</i>	<i>tergiemàn</i>
isola	<i>ghezirèt</i>	<i>desièt</i>
Italia	<i>Italià</i>	<i>Italià</i>
Italiano	<i>Italiandà</i>	<i>Italian-sèb</i>
largo	<i>rehùb, rehùb</i>	<i>rehùb</i>
latte	<i>hañb</i>	<i>tsebà</i>
legno	<i>ecèi</i>	<i>icciè</i>
leone	<i>haièt</i>	<i>ambessà (plur. anabès)</i>
leopardo	<i>hamem, of</i>	<i>nebrì (plur. anabèr)</i>
levar del sole	<i>berechèt, fegherèt-tsehàù</i>	<i>serechè</i>
limone	<i>lobin</i>	<i>lemàn</i>
lontano	<i>rehùch</i>	<i>rehùch, neuùh</i>
luna	<i>uerèh</i>	<i>uerèh</i>
lungo	<i>reim</i>	<i>neuùh</i>
madre	<i>em</i>	<i>addè, ennò</i>
malato	<i>hemùm, edür</i>	<i>hemùm</i>
male (avv.)	<i>ecùù</i>	<i>chefeù</i>
mangiare	<i>beleà</i>	<i>beleie</i>
mano	<i>edè</i>	<i>edè (plur. aedàù)</i>
mare	<i>bahàr</i>	<i>baherì</i>
maschio	<i>tebeàt</i>	<i>tebitàù</i>
matino	<i>fegùr, chelès</i>	<i>meguehàt, neghehò</i>
mercato	<i>soc</i>	<i>edagà, sciuc</i>
meriggio	<i>adehà</i>	<i>chetrì, jadùs</i>
mesa	<i>uerèh</i>	<i>uerèh</i>
meta	<i>ser</i>	<i>ferecà, ferchè</i>
mio	<i>naie, enteliè, maliè</i>	<i>natèr</i>
monte, montagna	<i>debr</i>	<i>embà (ambu)</i>
morto	<i>meièt</i>	<i>meuùt</i>
moschea	<i>mesghèd, gemà</i>	<i>mesghèd</i>
mulo	<i>bechèl</i>	<i>bechì (plur. abacheltì)</i>
musulmano	<i>estemàr</i>	<i>aslàm, aslamàù</i>
nave	<i>merechèb, babùr</i>	<i>merchèb</i>
nebbia	<i>ghefè, ghimèt</i>	<i>ghimè, emburrè</i>
no	<i>icòn, ifèl</i>	<i>aiconèn, aifalèn, embà</i>
noi	<i>henà</i>	<i>nehennà</i>
nomade	<i>mebarièt</i>	<i>gheazi</i>
non c'è	<i>alabù</i>	<i>vellòn</i>
Nord	<i>cheblèt</i>	<i>dabùb semièn</i>
notte	<i>lilit, labì</i>	<i>leitì</i>
nulla	<i>semà</i>	<i>ecquà, adacquà</i>
nuovo	<i>hadùs</i>	<i>haddis</i>
occhio	<i>en</i>	<i>ainè (plur. aintì)</i>
oggi	<i>iòm</i>	<i>lomì</i>
ombrello	<i>delèt</i>	<i>tsetùl</i>
ora	<i>seàt</i>	<i>seàt (plur. seatù)</i>
oro	<i>dehàb</i>	<i>uerchè, àchùb</i>
orzo	<i>sceùr</i>	<i>seghèm</i>
Ovest	<i>meuedàc</i>	<i>meeràb</i>
padre	<i>ab</i>	<i>abbò</i>
padrone	<i>membà, malèc</i>	<i>beàl</i>
paese	<i>ad, deghe</i>	<i>addì</i>
palma dattilifera	<i>temèr</i>	<i>seiè</i>
palma dum	<i>acàt, arcochebàù</i>	<i>dum</i>
palude	<i>merat, scerm</i>	<i>delhumèt</i>
pane	<i>enghirà</i>	<i>aneghierà</i>

	Tigrè	Tigrái
pascolo	<i>scescà</i>	<i>ghetèsco</i>
passaggio	<i>meadùt, mehelèf</i>	<i>mehalefì</i>
pecora	<i>beghèt</i>	<i>beghì (plur. abaghì)</i>
permesso	<i>emur</i>	<i>tecad, sellàn</i>
pesce	<i>asà</i>	<i>asà</i>
piantagione	<i>techelet</i>	<i>atacheltì</i>
pianura	<i>gadèm</i>	<i>miedà, guelghel</i>
piccolo	<i>neùsc</i>	<i>naescè-tò</i>
pietra	<i>ebenèt, eben</i>	<i>emù</i>
pioggia	<i>zelàm</i>	<i>zenàb, zenàm</i>
pistola	<i>ferèd, scegùt</i>	<i>scegùt</i>
poco	<i>hud</i>	<i>cherùb, hednò</i>
polenta	<i>echelèt</i>	<i>ghelùt</i>
porco	<i>chenzùr</i>	<i>hasemà</i>
porta	<i>afèt, ed, menegheàt</i>	<i>maetsò</i>
portatore	<i>tsaueràù</i>	<i>tseuarì</i>
posta	<i>bostà</i>	<i>bostà</i>
posto, luogo	<i>acàn</i>	<i>seferà</i>
pozzo	<i>ielà</i>	<i>ielà</i>
presto	<i>aghàd</i>	<i>chenenièu, tolò</i>
prete	<i>chescì</i>	<i>chescì, cahèn</i>
prezzo	<i>auèl</i>	<i>chegà, uagà</i>
(a buon prezzo)	<i>rechesà</i>	<i>hesùr</i>
proibito	<i>cheluc</i>	<i>chelcùl</i>
quando (?)	<i>meaz</i>	<i>meàs</i>
quanto	<i>chem, echèl-aià</i>	<i>chendiè</i>
questo	<i>eli</i>	<i>ezù</i>
qui	<i>ensèr, eteli, diteli</i>	<i>abzì</i>
raccolta	<i>erièt, lecatèl</i>	<i>eccùb</i>
re	<i>negùs</i>	<i>negùs</i>
regina	<i>neghest</i>	<i>neghestì</i>
regione	<i>ad</i>	<i>hagèr</i>
regno	<i>menghèst</i>	<i>menghestì</i>
rimedio	<i>seràù</i>	<i>seusì</i>
riposo	<i>erfèt</i>	<i>erestì</i>
riso	<i>ruz</i>	<i>ruz</i>
riva	<i>gefèr</i>	<i>ghesèn, ghemghèm</i>
Roma	<i>Romà</i>	<i>Romà</i>
romano	<i>romarù</i>	<i>romarù</i>
rovina	<i>feresèt, demenèt</i>	<i>feresèt</i>
rupe	<i>tsedèf</i>	<i>tsedèf</i>
ruscello	<i>uedèg</i>	<i>sencierò</i>
sale	<i>cienà</i>	<i>cièu</i>
salita	<i>segadèt</i>	<i>achèb</i>
salvadora persica	<i>adài</i>	<i>adài</i>
santo	<i>cheddùs</i>	<i>cheddùs</i>
scimmia	<i>heberì</i>	<i>heberì</i>
sella	<i>cor</i>	<i>cuerecià</i>
sempre	<i>dimà</i>	<i>uetrù</i>
sentiero	<i>uelèt-ghèbèi</i>	<i>gual mengheddà</i>
sera	<i>mesè, mesèt</i>	<i>mescèt</i>
serpente	<i>aruè, ararùt</i>	<i>temèn (plur. atmàn)</i>
serva	<i>uadàù</i>	<i>gheràd</i>
servo	<i>heuar, chedàm</i>	<i>ghilevuà, ghilà</i>
sete	<i>tsemà</i>	<i>tsemeàt</i>
settimana	<i>camèn</i>	<i>semùn</i>
si	<i>afò, abè, ahad</i>	<i>eut</i>
signora	<i>emebièt</i>	<i>ueizerò</i>
signore	<i>membà</i>	<i>gueità</i>

	Tigrè	Tigrái
sinistra	<i>edè-gheleb</i>	<i>tsegàm</i>
soldato	<i>ascechèr</i>	<i>haschèr</i>
sole	<i>tsehài</i>	<i>tsehài</i>
sopra	<i>leàl</i>	<i>ab la elì</i>
sorgente	<i>en mài</i>	<i>mencì</i>
sotto, al disotto	<i>tehàt</i>	<i>ab tahà</i>
spilla	<i>mescerèf</i>	<i>raesàn merfè</i>
sponda	<i>gefer</i>	<i>dendès rubà</i>
stagione delle piogge	<i>cherm</i>	<i>cheremlì</i>
» del raccolto	<i>càrm</i>	<i>cheuhh</i>
» secca	<i>hagài</i>	<i>hagài</i>
» prima delle piogge	<i>lehietà, arèt</i>	<i>tsedeià</i>
stagno, palude	<i>merà, sceràn</i>	<i>delhamèt, raheic</i>
stalla	<i>neuài, harèt</i>	<i>dembè</i>
stanza	<i>bièt</i>	<i>bièt</i>
straniero	<i>ganài</i>	<i>gascià (plur. agaièsc)</i>
straripare	<i>demesesà</i>	<i>chelba belè</i>
struzzo	<i>seghèn</i>	<i>seghèn</i>
subito	<i>aghàd</i>	<i>tolò</i>
Sud	<i>ghebetèt</i>	<i>azièb, debùb</i>
suolo	<i>ard, medèr</i>	<i>baità, medrì</i>
tabacco	<i>tembàch</i>	<i>tembacò</i>
tallero	<i>reàl</i>	<i>kerscì</i>
tana	<i>hejrèt</i>	<i>guedguàd</i>
telegrafo	<i>selèc</i>	<i>selchì</i>
tenda	<i>decàn</i>	<i>deneculàn</i>
terra	<i>medèr, ard</i>	<i>hamèd, medrì</i>
torrente	<i>mehàz</i>	<i>vuhìz</i>
tramonto	<i>uedecàt</i>	<i>erèb, erarbò</i>
tribù	<i>alèt</i>	<i>halièt</i>
tu	<i>entà (femm. entì)</i>	<i>nessecà (femm. nessechì; o tu atì)</i>
tuo	<i>uaicà, entelcà (femm. uaichì, entelchì)</i>	<i>natcà (femm. natchì)</i>
tutto	<i>chellì</i>	<i>cuellù</i>
uccello	<i>sererèt</i>	<i>cierù, uf (plur. auáf)</i>
umido	<i>telùl</i>	<i>rehùd, euèl</i>
uomo	<i>adàm, seb</i>	<i>seb</i>
uomo (vir)	<i>euàs</i>	<i>sebeài</i>
vacca	<i>ueièt</i>	<i>lam, lahàm (plur. ahà)</i>
valle	<i>gadèm</i>	<i>guelguèl</i>
vetta	<i>belhèt</i>	<i>ciaf</i>
vettovia	<i>siefè</i>	<i>senchì</i>
via	<i>ghebèi, tserghid</i>	<i>mengheddi</i>
viaggio	<i>hirerèt</i>	<i>megase</i>
vicino	<i>bach eberùb</i>	<i>tecà</i>
villaggio	<i>chisciòt</i>	<i>quescèt</i>
vino	<i>nebìt</i>	<i>nebìt, ueimì</i>
vitello	<i>egàt</i>	<i>meràc</i>
Voi	<i>entùm (femm. entèn)</i>	<i>nessecùm (femm. nesse- chèn: o voi, antumàt)</i>
volpe	<i>hascùl</i>	<i>uecarìà</i>
vostro	<i>naicùm, entelcùm (femm. naichèn, entelchèn)</i>	<i>natcùm (femm. natchèn)</i>
zanzara	<i>hananìt</i>	<i>tsatsót, tantù</i>
zebra	<i>adègh-chedèn</i>	<i>adghì berecà</i>
zucchero	<i>sciechèr</i>	<i>scecuùr</i>



ERITREA
1:5 000 000